

POLITICA

«Una squadra civica che scuota la città per programmare la Pisa di domani»

Paolo Fontanelli "risponde" alla lista presentata da Conti
«Manca una visione, ma anche il centrosinistra s'interroga»

PISA. Una sorta di "squadra civica" in grado di fare breccia nel consenso e nella partecipazione della città come "risposta" alla lista di Conti, sindaco uscente e ricandidato. È uno dei passaggi che l'ex sindaco e deputato **Paolo Fontanelli**, tra i portavoce di Sinistra Civica Ecologista, ritiene essenziali mentre il centrosinistra, in attesa del candidato sindaco, inizia a definire i punti fermi in vista della campagna per Pisa 2023. **Fontanelli, come giudica il lancio della lista civica di Conti?**

«Non vedo una grande novi-

L'ex sindaco: è positivo che il Partito democratico pensi a candidature esterne

tà. Si tratta di un'operazione che prova a dare un volto più moderato alla coalizione di destra. Non a caso hanno usato la definizione "Pisa al centro". Evidentemente si cerca di recuperare lo spazio perso da Forza Italia e caratterizzare l'alleanza di centrodestra su un piano diverso da quello di cinque anni fa che venne trainato, ricordiamolo, da Salvini e Ceccardi. Ora il clima politico è cambiato. Alle regionali del 2020 il voto dei pisani ha dato una netta maggioranza al centrosinistra: il populismo di stampo leghista non morde più come prima».

Ritiene quello di Conti uno smarcamento dai partiti o c'è dell'altro?

«Vedo il tentativo di Conti di far dimenticare i fallimenti sulle politiche dell'accoglienza e la sconfitta sulla vicenda della moschea mettendo al centro dell'attenzione la gestione della manutenzione della città. Parla della scelta di superare le "alchimie" dei partiti, ma nella realtà basta vedere come hanno gestito gli incarichi pubblici: il criterio adottato è quello degli amici degli amici dei partiti di maggioranza».

Ma qual è il suo giudizio sull'amministrazione di Conti?

«Non vedo un progetto per la città di domani. Vedo scelte che inseguono progetti ed interessi specifici del tutto slegati da una visione per il futuro. Comunque penso che una riflessione sulle prospettive della città riguardi tutti, quindi anche il centrosinistra».

Cosa intende dire?

«Pandemia, questione climatica e ambientale, crisi economica stanno già cambiando la vita e le aspettative delle persone e delle famiglie, ed anche del complesso delle attività presenti nella città. La guerra aggrava la questione ambientale. Allora mi chiedo, ad esempio: come dobbiamo contribuire alla transizione ecologica? Come costruire le condizioni di una mobilità sostenibile che diminuisca il traffico privato? E penso che per mantenere un adeguato livello della qualità della vita ci sia bisogno di una progettualità che assuma con forza la bussola della cura delle persone e delle città. Su questi aspetti è necessaria una riflessione. Invece ad og-

gi si percepisce una certa disattenzione, una città ripiegata su se stessa, senza spinta e idee. Si tratta di un problema che riguarda tutti, in primo luogo le forze politiche e sociali, ma anche le nostre università».

L'assessora regionale Alessandra Nardini ha detto: per il centrosinistra serve un candidato fuori dalle correnti Pd...

«Se il Pd pensa a candidature esterne, portatrici di competenze, idee e riferimenti che qualificano ed allargano i contenuti della proposta del centrosinistra è un fatto posi-



Paolo Fontanelli a un'iniziativa con Bersani

tivo. Già alcuni mesi fa dissi che sarebbe stata opportuna una novità, una candidatura di rinnovamento, meglio una donna. Lo penso ancora, ma non so se sia possibile. Comunque parlare di nomi di candidati è del tutto prematuro».

Dove si gioca la partita della proposta politica?

«Il confronto per mettere in piedi la coalizione di centrosinistra è avviato, promosso dal Pd. Per ora c'è la disponibilità del M5S, di Sinistra Civica Ecologista, Sinistra Italiana, Socialisti ed Europa Verde. Vedremo se il campo

si allargherà ulteriormente. Nelle prossime settimane si svilupperà il lavoro sul piano dell'elaborazione del programma, in stretto rapporto con un'azione di ascolto e di raccolta delle esigenze dei quartieri e del territorio».

Quale strada deve seguire il centrosinistra?

«Bisogna sviluppare un'iniziativa di rapporto con la città, aperta il più possibile. Discutere più di contenuti, di problemi e di proposte che non di liste e di candidature. Puntare a coinvolgere le persone, provare a "scuotere" la società pisana. Nella nostra

città ci sono energie intellettuali e professionali straordinarie che dobbiamo chiamare a dare un contributo di esperienze, di idee e di competenze per la Pisa di domani. In questo senso è utile pensare anche ad una squadra che abbia il compito di fornire contenuti e proposte sui temi della città. Un modo, anche questo, di attivare e mobilitare forze e relazioni che possono dare indicazioni importanti per lo sviluppo qualitativo e sostenibile del nostro territorio».

Francesco Loi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la scelta della Difesa su Coltano

La proposta: a Ospedaletto la nuova base militare spostandoci anche la Bechi

L'ALTERNATIVA

«**C**on una battuta mi viene da dire che ha fatto anche cose buone, ma quelle migliori le ha ereditate dalle amministrazioni precedenti», dice Fontanelli a proposito della giunta Conti. «In realtà - aggiunge - hanno speso molto sulle manutenzioni e sull'arredo urbano, andando incontro ad esigenze diffuse nei quartieri e sul litorale, ma non so dire con quale impatto sulle risorse attuali e fu-

ture del bilancio comunale. Ma sulle scelte di fondo che riguardano il futuro della città sono stati fatti passi indietro nonostante novità importanti come l'apertura del museo delle navi agli Arsenali Medicei. Si è perso di vista tutto il discorso sulla necessità di rafforzare la capacità di attrazione culturale della città attraverso un collegamento tra i flussi turistici della Piazza dei Miracoli con il sistema museale dei lungarni. Che senso ha, come è stato fatto, progettare nuovi parcheggi tutti nelle vicinanze della Torre? E poi, in base a quale



Uno scorcio della Bechi Luserna

ragionamento si dice che il progetto Chipperfield sulla trasformazione del Santa Chiara, che puntava a valorizzare i percorsi turistici e culturali, oltre a riqualificare il quartiere, non va più bene? Per questo non vedo un progetto per la città di domani».

A proposito di territorio, cosa pensa del nuovo centro militare dei carabinieri da realizzare a Coltano? «Mi sembrano fondate le obiezioni del presi-

dente del Parco. Credo che la tutela del territorio vada rispettata e non può valere solo per i cittadini e non per i corpi dello Stato. Però questa ipotesi mi sollecita un'altra riflessione: perché non riprendere l'idea di un investimento complessivo della Difesa, a cui fanno riferimento anche i carabinieri, nella zona di Ospedaletto dove avevamo previsto il possibile trasferimento della caserma Bechi Lusema del battaglione logistico che si trova sull'Aurelia? Cosa impedisce di pensare ad un'area militare unica che contiene due esigenze, entrambe militari? Mentre la città potrebbe recuperare l'idea della nuova porta d'ingresso del turismo nell'area dell'Aurelia all'inizio del percorso museale. Ecco, questa è un'ipotesi che meriterebbe un impegno e una verifica da parte del Comune».

F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA